

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Luglio-Agosto 2018



**VOLUME D'AFFARI RECORD
PER IL GRUPPO APO CONERPO**



**DAVIDE VERNOCCHI CONFERMATO
PRESIDENTE DI APO CONERPO**



**FINAE, BILANCIO POSITIVO
CRESCIE IL FONDO D'ESERCIZIO**



Sommario

- 4** Volume d'affari record per il Gruppo Apo Conerpo
GABRIELE CHIESA
- 8** Davide Vernocchi confermato presidente di Apo Conerpo
MARIO PARISI
- 9** Finaf, bilancio positivo Cresce il Fondo d'Esercizio
LISA MARTINI
- 10** Sistemi agricoli più sostenibili: l'impegno di Conserve Italia
UFFICIO STAMPA CONSERVE ITALIA
- 11** Siglato importante accordo tra Agrintesa e New Factor
MARIO PARISI
ROBERTA SILVERIO
- 12** Patfrut, il fatturato sfiora i 64 milioni di euro
MARIO PARISI
- 13** Agroalimentare, più crescita con ricerca e sperimentazione
MONICA GUIZZARDI
GIAMPIERO REGGIDORI

Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Di fronte alle nuove emergenze fitosanitarie

Difesa, non si può abbassare la guardia

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Negli ultimi tempi la nostra ortofrutticoltura si è trovata a fare i conti con diverse criticità tra le quali spiccano le numerose problematiche fitosanitarie legate sia alle mutate condizioni climatiche – che favoriscono lo sviluppo e la proliferazione dei patogeni nei nostri territori – sia alla globalizzazione attraverso i prodotti ortofrutticoli che arrivano da Paesi extraeuropei. Stiamo parlando di vere e proprie emergenze quali il **Cancro del kiwi**, il **Cancro delle pomacee**, la **Cimice asiatica**, la **Tristeza degli agrumi**, le **Forficule** (*Forficula auricularia*), che colpiscono la produzione di albicocche e nettarine, l'**Alternaria alternata**, la **Xilella**, il **ritorno della recrudescenza del Colpo di Fuoco e altre**. Per poter contrastare ed arginare con efficacia queste malattie che stanno cambiando le scelte colturali dei produttori, oltre a puntare con decisione sul rinnovamento varietale per individuare cultivar resistenti, sarebbe indispensabile anche poter contare su un sistema di difesa adeguato e mirato al fine di difendere la redditività delle singole aziende agricole. In questo contesto, però, la Comunità Europea, seppur animata dal lodevole e condivisibile obiettivo di rendere l'agricoltura sempre più sostenibile, sta drasticamente e rapidamente diminuendo le sostanze ammesse per la difesa (si parla di una contrazione del 70%) senza tener conto delle effettive esigenze del mondo agricolo. Questa continua restrizione dei principi attivi utilizzabili, che rischia di "buttare il bambino con l'acqua sporca", rende chiaramente molto complessa l'attività dei frutticoltori col serio rischio che molti di questi escano dai sistemi organizzati.

Sarebbe, quindi, assolutamente necessario rivedere alcuni aspetti della legislazione in materia di autorizzazione all'uso degli agro farmaci non solo incentrata sul confronto con la componente industriale ma aprendo anche un tavolo di confronto con la parte agricola per condividere le scelte. Tutto ciò per non penalizzare realtà come Apo Conerpo che, applicando i disciplinari di Produzione Integrata, prevedono riferimenti ancora più stringenti alle norme nazionali ed europee e l'inserimento delle Buone Pratiche agricole alla fertilizzazione, all'uso razionale dell'acqua in irrigazione ed alla gestione agronomica della pianta.

Queste scelte dimostrano come da sempre il Gruppo sia impegnato in prima linea nella tutela dell'ambiente e della salute dei lavoratori e dei consumatori; a questi ultimi, infatti, propone prodotti di alta qualità ottenuti nelle aree più vocate con le più moderne tecniche di coltivazione. E mentre i nostri produttori rispettano, giustamente, regole molto restrittive a garanzia di qualità e salubrità e sostengono i relativi costi, decisamente piuttosto elevati, dai Paesi extra europei arrivano produzioni con caratteristiche ben diverse. L'allarme è lanciato; la risposta spetta al Governo nazionale e comunitario. In particolare la Ue dovrebbe rivedere i criteri di valutazione delle sostanze ammesse per la difesa dei prodotti ortofrutticoli e salvaguardare al meglio il rispetto degli standard fissati in materia di protezione ambientale, tutela sindacale e sicurezza alimentare pretendendo l'adozione di controlli rigorosi da parte dei Paesi esteri. Le regole devono essere uguali per tutti.



RISULTATO OTTENUTO GRAZIE AL GIOCO DI SQUADRA DELLE FILIALI

Volume d'affari record per il Gruppo Apo Conerpo

Gabriele Chiesa
Direttore Generale Apo Conerpo

Nel 2017 ha raggiunto i 736 milioni di euro (+2,8%). L'Op ha collocato sul mercato oltre 1.080.000 tonnellate di prodotti ortofruccicoli freschi. Il patrimonio netto sfiora i 27 milioni di euro, gli investimenti strutturali superano i 32 milioni.

Apo Conerpo, principale organizzazione europea di produttori di ortofrutta fresca, ha chiuso il bilancio 2017 con un volume d'affari record, arrivato per la prima volta a 736 milioni di euro, in aumento del 2,8% rispetto ai 716 milioni dell'anno precedente.

Si tratta di un dato decisamente positivo ottenuto anche grazie all'eccezionale gioco di squadra delle società che compongono il nostro Gruppo. Parliamo di **Alegra** e **Naturitalia**, leader nella fornitura alla GDO italiana ed estera, **Valfrutta Fresco** per la vendita di prodotti di alta gamma sul mercato tradizionale, **BRIO** specializzata nella commercializzazione dell'ortofrutta biologica, **Opera** nella massima valorizzazione delle pere italiane. E poi la collegata **Conserve Italia**, che da anni assorbe la maggior parte della produzione di drupacee e pomacee non collocate sul mercato del fresco, oltre a pomodori e legumi. Puntando ognuna sulle proprie specificità, le filiali di Apo Conerpo hanno saputo cogliere le migliori opportunità per i soci, ricercando gli sbocchi a maggiore valore aggiunto.

CONFERIMENTI A QUOTA 1.067.000 TONNELLATE

Sul fronte produttivo, Apo Conerpo ha registrato una contrazione del 2,34% dei volumi conferiti dai soci, che si sono attestati a 1.067.000 tonnellate, a cui vanno aggiunte 30.000 tonnellate di frutta e 56.000 di ortaggi e patate acquistate dalle cooperative socie. Analizzando i diversi comparti, i conferimenti di **frutta** hanno superato le 388.700 tonnellate con un aumento dello 0,86% sul 2016, mentre i volumi di **ortaggi** hanno sfiorato le 618.000 tonnellate (-4,73%), di cui oltre 448.000 di

pomodoro da industria (-2,7%). La produzione collocata alle industrie di trasformazione è diminuita nonostante l'incremento delle rese produttive (+7,8% con 76,4 tonnellate ad ettaro) alla luce delle minori superfici investite. In aumento i conferimenti di **patate**, che hanno sfiorato le 61.000 tonnellate (+3,03%).

In un contesto generale che in Italia ha visto gli investimenti a frutteto proseguire la loro diminuzione e le colture orticole mostrare una tendenza all'allineamento agli anni passati, la superficie coltivata dai soci del Gruppo ha registrato un incremento dell'1,7% raggiun-



gendo i 31.162 ettari complessivi (506 in più del 2016). La superficie a frutteto ha raggiunto i 17.231 ettari (+0,7% sul 2016) a fronte di una contrazione del 4% della superficie investita in Emilia Romagna, scesa a 56.071 ettari (1.511 in meno del 2016).

Per molti prodotti Apo Conerpo costituisce il gruppo di riferimento a livello italiano esprimendo oltre il 21% dell'intera superficie nazionale investita a piselli, più del 19% di quella coltivata a pere, oltre il 15% per i kaki, più del 10% per il kiwi, il 9,4% per le nettarine, l'8,7% per le susine, il 4,6% per le albicocche, solo per citare i più rappresentativi.

Passando dai dati produttivi a quelli commerciali, insieme alle filiali Alegra, Brio, Naturitalia, Opera e Valfrutta Fresco, Apo Conerpo ha collocato sul mercato oltre 1.080.000 tonnellate di ortofrutta fresca.

Per quanto riguarda i diversi canali, più di 123.000 tonnellate sono state indirizzate all'esportazione per un valore superiore ai 123 milioni di euro, quasi 195.000 alla

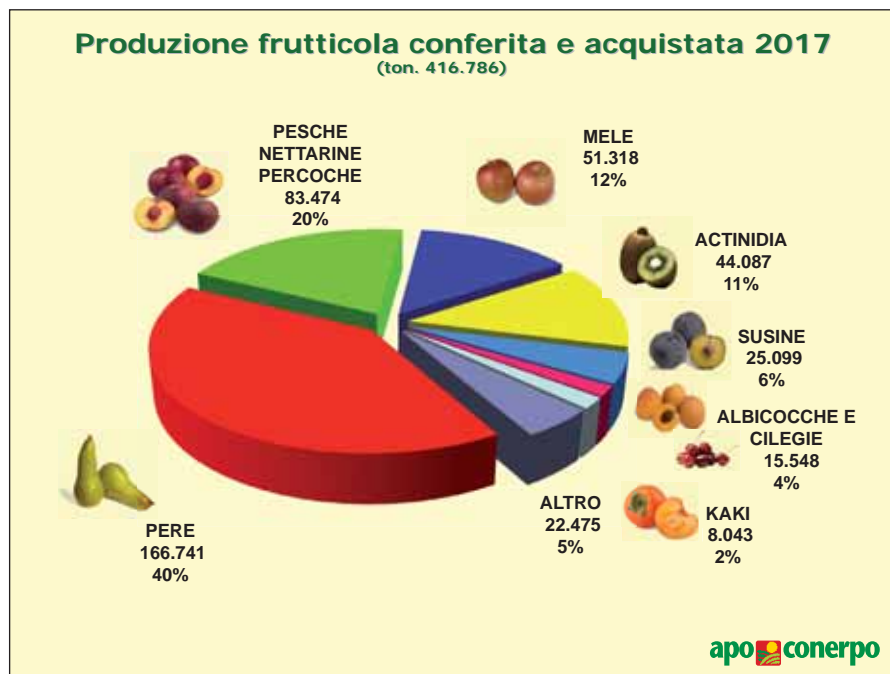


Grande Distribuzione Italiana per un valore di circa 154 milioni di euro, 119.500 tonnellate al mercato tradizionale per un valore di quasi 89 milioni di euro e 646.000 tonnellate all'industria di trasformazione per un valore di 89

milioni di euro. Il plusvalore del trasformato ha raggiunto i 281 milioni di euro.

FATTURATO IN AUMENTO NEL MEDIO PERIODO

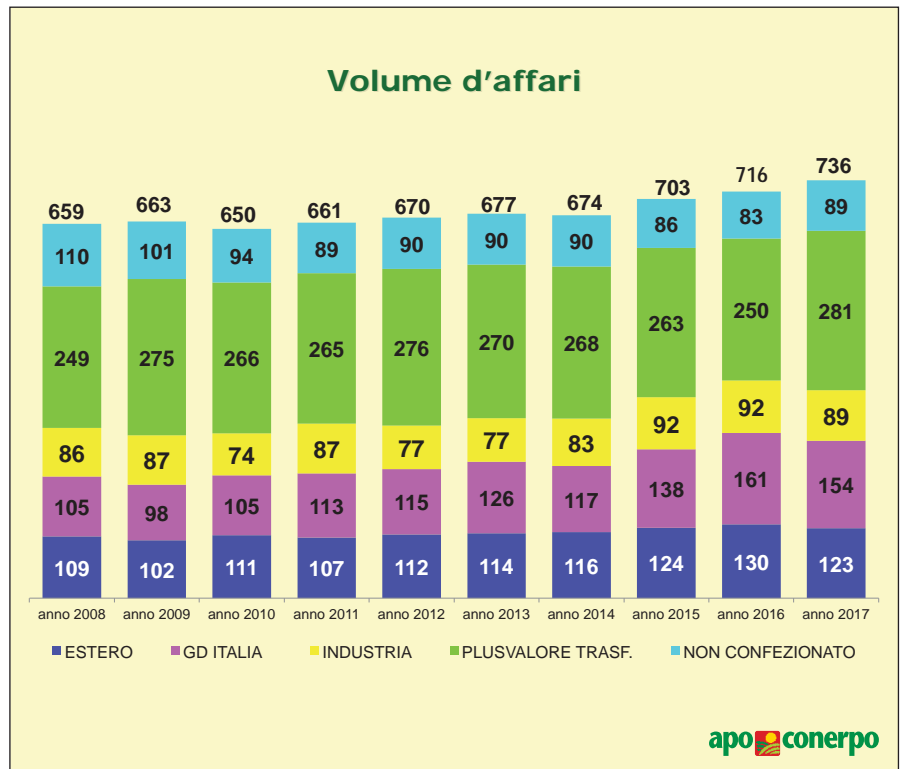
Questi dati evidenziano, oltre alla crescita del fatturato nel medio periodo, anche un parziale recupero di remuneratività nella collocazione del prodotto sul mercato del fresco, non ancora sufficiente per garantire ai produttori una adeguata redditività per tutte le colture, ma incoraggiante tenendo conto del contesto generale in cui sono stati ottenuti, caratterizzato da una ripresa economica ancora troppo incerta che sta interessando la maggior parte dei paesi europei, e dalle conseguenze della prolungata chiusura del mercato russo. L'incremento del fatturato insieme alla continua attenzione al contenimento dei costi ha contribuito a generare un avanzo della gestione, pari a 429.936 euro (+14%), e ha consentito di erogare anche nel 2017 un ristorno ai soci, pari a 309.000 euro (+3% rispetto all'an-



no precedente), equivalente a circa il 14% dei servizi addebitati ai soci. L'erogazione del ristorno non ha impedito di chiudere l'esercizio con un **utile netto, pari a 120.936 euro (+57% sul 2016)**, che è stato destinato a riserva, rafforzando ulteriormente il **patrimonio aziendale, che sfiora i 27 milioni di euro**. Il patrimonio insieme ai fondi interni specifici ha così coperto interamente gli **investimenti strutturali del Gruppo, che hanno superato i 32 milioni di euro**.

IL PROGRAMMA OPERATIVO PLURIENNALE

Oltre alle ormai consolidate attività di commercializzazione e valorizzazione della produzione dei soci, anche nel 2017 il Gruppo ha perseguito gli obiettivi previsti dall'Unione Europea attraverso l'applicazione di uno specifico Programma Operativo pluriennale. Nell'ambito dell'Esecutivo Annuale 2017, Apo Conerpo, coadiuvata da Finaf, la più grande Associazione di Organizzazioni di Produttori europea, ha rendicontato per conto



dei propri associati investimenti per oltre 42,5 milioni di euro così suddivisi: quasi 19,5 milioni di euro indirizzati al miglioramento

della qualità dei prodotti, oltre 7,6 milioni per le misure ambientali, 7,3 milioni per la pianificazione della produzione e dell'offerta, 4 milioni per la prevenzione e la gestione delle crisi, circa 3,5 milioni per la promozione di prodotti freschi e trasformati. In linea con gli obiettivi del Programma Operativo, per innalzare sempre più il livello qualitativo delle produzioni, è stata ulteriormente rafforzata la diffusione dell'assistenza tecnica in campagna ed è stato aumentato il numero dei controlli lungo la filiera. A tale proposito, 79 tecnici delle Cooperative associate hanno verificato e controllato i Disciplinari di Produzione Integrata in 9.390 ettari di produzione ed hanno fornito assistenza tecnica su 1.575 ettari di produzioni biologiche con riflessi positivi sulla gestione del magazzino, delle stazioni di condizionamento, della commercializzazione. Nel prossimo triennio, l'attività di Apo Conerpo si concentrerà in



particolare in queste direzioni: il supporto alla ricerca e sperimentazione per migliorare ulteriormente la qualità delle produzioni ed aumentare la difesa dalle fitopatie (con particolare riguardo alle emergenze più recenti quali PSA, moscerino della frutta o *Drosophila suzuki* e cimice asiatica); l'innovazione di prodotto; il supporto, anche finanziario, alle cooperative socie per l'ammodernamento degli impianti di conservazione e lavorazione dei prodotti ortofrutticoli; l'ulteriore sviluppo delle produzioni a destinazione industriale.

Tra gli altri obiettivi di Apo Conerpo, il continuo sviluppo dell'aggregazione; la promozione e valorizzazione dei prodotti dei soci, con la prosecuzione del progetto FRUIT24! e con azioni mirate di supporto alle vendite in stretta collaborazione con le proprie filiali, puntando all'affermazione dei marchi anche per il prodotto fresco e sviluppan-



Da sinistra Paolo Foschini, Andrea Errani, Davide Vernocchi e Gabriele Chiesa.

do concrete sinergie con Conserve Italia per i trasformati; l'internazionalizzazione delle vendite, cercando di rimuovere i vari ostacoli che in

alcuni paesi impediscono l'ingresso ai prodotti dei nostri soci e creando quindi le condizioni per aprire e creare nuovi mercati.

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna
 CREDITPARTNER Srl
 Via Antonio Meucci 1 (scala C)
 48100 Ravenna
 tel. 0544 408911
 ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl
 Mario Boccaccini

coface
 FOR SAFER TRADE

ALLA VICE PRESIDENZA È STATO RIELETTO IL FERRARESE ROBERTO CERA

Daide Vernocchi confermato presidente di Apo Conerpo

Mario Parisi
Centro Stampa

Nell'ultimo triennio sono aumentate produzione conferita (+1%), superficie coltivata (+3%), base sociale (10 nuovi soci) e volume d'affari (+9%).

Confermati anche per il prossimo triennio i vertici di Apo Conerpo, la più grande Organizzazione di produttori ortofrutticoli italiana ed europea con quasi 1.100.000 tonnellate ottenute su una superficie di oltre 31.100 ettari. L'Assemblea ha infatti rieletto all'unanimità **Daide Vernocchi alla presidenza** e **Roberto Cera alla vice presidenza** in virtù dei buoni risultati raggiunti nonostante una congiuntura difficile a causa dell'andamento climatico spesso anomalo e della pesante crisi economica che ha continuato ad influenzare negativamente l'andamento dei consumi anche dei prodotti ortofrutticoli.

AUMENTANO PRODUZIONE, SUPERFICIE, SOCI E FATTURATO

Rispetto al periodo precedente, nel triennio 2015/2017 la **produzione conferita** dai soci è passata da 1.058.000 a 1.067.000 tonnellate (+1%), la **superficie coltivata a frutteto** dai soci del Gruppo è salita da 16.452 a 17.231 ettari, con un aumento del 4,7% a fronte della diminuzione del 7% registrata complessivamente in Emilia Romagna (da 60.478 a 56.071 ettari); il **volume d'affari** è cresciuto da 674 a 736 milioni di euro (+9,2%); la base so-

ciale si è arricchita di 10 nuovi soci: **AGRI BIO L'ARCOBALENO** di Agrigento, **AGRI-COOP BIO** di Avola (SR), **AGRIFUTUR** di Caserta, **KORE** di Marsala (TP), **LA PRIMAVERA** di Zevio (VR), **MARISTELLA** di Corigliano Calabro (XS), **FRATELLI MEROLLA** di Poggiomarinò (NA), **PIANO STELLA** di Caltanissetta, **SELVELLO** di Roccastrada (GR) e **VALLI DELL'APPENNINO TOSCO ROMAGNOLO** di Cesena.

UN TRIENNIO RICCO DI ATTIVITÀ

"Decisamente numerose e articolate le attività portate avanti dal Grup-



Daide Vernocchi.



po in questi tre anni – ha dichiarato Vernocchi – a cominciare da una grande azione di **rinnovamento varietale**, per aumentare la resistenza alle nuove avversità fitosanitarie, per proseguire con un costante **innalzamento del livello qualitativo** dei prodotti e con la massima **attenzione alla tutela ambientale** testimoniata, tra l'altro, dalla partecipazione al **Progetto regionale Climate change-R**.

Particolarmente significative, inoltre, l'**apertura di nuovi mercati** (come quello cinese per i kiwi e quello canadese per le nettarine), l'**aggregazione** con la costituzione di **Opera**, oggi la società numero 1 per la commercializzazione e valorizzazione delle pere, la **promozione** sempre più mirata ed efficace realizzata attraverso marchi come **Opera**, **Cirio**, **Yoga** e **Valfrutta** e basata su nuovi progetti quali 'FRUIT24!', l'**applicazione di un Programma Operativo pluriennale**, che ogni anno mette a disposizione dei soci di Apo Conerpo risorse per **circa 22 milioni di euro**".

NEL 2017 RENDICONTATE SPESE PER CIRCA 65 MILIONI DI EURO

Finaf, bilancio positivo Cresce il Fondo d'Esercizio

Lisa Martini
Ufficio OCM e Progettazione F.In.A.F.

Le risorse sono state destinate principalmente alla riconversione varietale, all'installazione di impianti antigrandine e di irrigazione, nonché ad investimenti legati al mantenimento ed al miglioramento della qualità dei prodotti, oltre che alla realizzazione di azioni destinate alla riduzione dell'impatto ambientale.

Nel corso dell'Assemblea tenutasi recentemente presso la sede di Villanova di Castenaso (Bo), è stato approvato all'unanimità il bilancio d'esercizio 2017 di Finaf, la più grande Associazione di Organizzazioni di Produttori d'Europa. Evidenziando i risultati positivi ottenuti nel 2017, il presidente Cera ha anche illustrato gli obiettivi raggiunti, per un ammontare complessivo di spese rendicontate pari a circa 65 milioni di Euro, destinati principalmente alla riconversione varietale, all'installazione di impianti antigrandine e di irrigazione, nonché ad investimenti legati al mantenimento ed al miglioramento della qualità dei prodotti, oltre che alla realizzazione di azioni destinate alla riduzione dell'impatto ambientale. Si è poi sottolineato come anche l'anno scorso non siano mancate le risorse finalizzate alle azioni di prevenzione e gestione delle crisi, sia per quanto riguarda i ritiri dal mercato che le azioni di promozione e comunicazione dei marchi delle Op o delle

filiali, realizzate con il proposito di sostenere i consumi.

Infine, nel 2017 Finaf ha aumentato il proprio fondo d'esercizio per utilizzare i provvedimenti straordinari conseguenti all'embargo russo, rendicontando ritiri dal mercato, prevalentemente per beneficenza, per quasi 1,8 milioni di Euro.

Per ciò che concerne il Programma Operativo, il presidente Cera ha posto in evidenza all'Assemblea dei soci l'intera approvazione del

Conti Europea, ambedue conclusi con risultati positivi. Obiettivo della missione degli auditor, il riconoscimento e la verifica della regolarità e dell'efficacia delle procedure adottate dall'organismo pagatore regionale e dai funzionari della Regione a ciò delegati, atti a garantire che la AOP e le OP socie rispettino le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti.

In particolare, è stato riferito all'Assemblea come oggetto dei controlli siano stati il riconoscimento della AOP e delle OP selezionate, il loro funzionamento, il calcolo del Valore della Produzione Commercializzata, la gestione finanziaria del Fondo d'Esercizio e la verifica della spese rendicontate. Entrambi i controlli hanno quindi confermato la conformità delle nostre procedure di gestione dei Programmi operativi dal momento che si sono conclusi senza l'evidenza di alcun rilievo. Data la complessità delle norme, a volte anche di interpretazione difficile e non sempre unitaria tra il livello comunitario e

quello nazionale, tale risultato, non affatto scontato, è stato di piena soddisfazione per i soci della AOP.

Al termine della seduta, è stata convocata l'Assemblea straordinaria ed in presenza del notaio sono state approvate alcune modifiche allo Statuto di Finaf, variazioni necessarie per adeguarlo ai nuovi Regolamenti comunitari, nonché alle nuove disposizioni nazionali di attuazione.



nuovo Programma Pluriennale 2018-2022 e dell'esecutivo annuale 2018, presentato ad Ottobre, per adeguare la programmazione e gli interventi messi in atto dalle OP socie al nuovo scenario normativo comunitario e nazionale. Inoltre, nel corso dei lavori assembleari è stato illustrato l'esito dei controlli a cui è stata sottoposta la Aop nei primi mesi del 2018, sia a livello nazionale da Agecontrol, che a livello comunitario dalla Corte dei

NOVITÀ DAL PROGETTO "AGRICOLTURA DI PRECISIONE" FINANZIATO DAL PSR

Sistemi agricoli più sostenibili L'impegno di Conserve Italia

Ufficio Stampa Conserve Italia

Sono a buon punto le attività di ricerca promosse da Conserve Italia per individuare sistemi produttivi ancora più sostenibili e coerenti con le esigenze del consumatore e delle piante. Lo si è compreso bene martedì 26 giugno quando, nei locali dell'Azienda Agraria Universitaria di Bologna a Cadriano di Granarolo (Bo), i tecnici del Gruppo Cooperativo hanno illustrato lo stato di avanzamento del progetto "Agricoltura di precisione sulle colture orticole industriali per migliorare la gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi"*, finanziato dal PSR della Regione Emilia-Romagna.

Avviato a fine 2016 con la partecipazione di tre aziende agricole (due della provincia di Ferrara e una della provincia di Piacenza), il progetto di Conserve Italia ha durata triennale ed è condotto in partnership con l'Università degli Studi di Milano e il Consorzio Interprovinciale Cooperative Agricole (CICA). L'obiettivo principale è il raggiungimento di un'agricoltura sostenibile attraverso 'buone pratiche' che dovranno consentire agli agricoltori di produrre cibo sano e di buona qualità, limitando al minimo gli impatti sull'ambiente. "Gli esperti dell'Università di Milano – spiega Stefano Moretti del Servizio Agricolo Orticole di Conserve Italia – hanno effettuato rilievi nei campi delle tre aziende coinvolte e in quelli di Cadriano dove stiamo realizzando le sperimentazioni, adattando a queste

colture modelli previsionali già esistenti e tarandoli su ogni singola specie oggetto di studio: mais dolce, fagiolo, pisello e pomodoro".

A tal proposito, nel corso dell'incontro il prof. Roberto Confalonieri dell'Università di Milano ha aggiornato i presenti sull'attività svolta con Conserve Italia, partendo dallo sviluppo di simulatori in grado di valutare gli impatti che i cambiamenti climatici possono apportare alle colture dell'Emilia-Romagna.

"Lo sviluppo di simulatori riguarda anche i sistemi di allerta e di prevenzione sui patogeni fungini che colpiscono più comunemente le orticole – sottolinea Moretti -. In questo caso, Conserve Italia punta a migliorare la gestione

di collegarsi con i satelliti per acquisire informazioni sugli indici legati al contenuto di azoto nei vegetali.

Durante la visita in campo del 26 giugno, dopo l'introduzione del direttore dell'Azienda Agraria dell'Università di Bologna prof. Rino Ghelfi, sono state mostrate le prove sperimentali che Conserve Italia sta conducendo sul cece (diserbo di pre-emergenza, prova pacciamatura, prova varietale), sul fagiolo (prova di pacciamatura con semina diretta su film plastico biodegradabile, prova varietale), sul pomodoro da industria (40 varietà) e sul mais dolce (prova di pacciamatura, prova varietale).

"Siamo impegnati a definire 'buone pratiche' specifiche per coltura e territorio, grazie anche al supporto di sistemi informatici e digitali che elaborano le variabili in base alle quali definire le scelte gestionali e produttive –conclude Moretti -. L'utilizzo di software specifici consentirà di migliorare l'efficienza produttiva di ogni coltivazione. A partire dalle colture orticole da industria che necessitano di importanti apporti di risorse idriche, fertilizzanti e prodotti di difesa. Inoltre, gli squilibri climatici registrati negli ultimi anni rendono particolarmente critici gli impieghi di mezzi tecnici come fertilizzanti e fitofarmaci e sempre più fondamentali un utilizzo razionale dell'irrigazione".

*Iniziativa realizzata nell'ambito del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 - Tipo di operazione 16.1.01 - Gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione: "produttività e sostenibilità dell'agricoltura" - Focus Area 4B - Progetto AGRICOLTURA DI PRECISIONE SULLE COLTURE ORTICOLE INDUSTRIALI PER MIGLIORARE LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI.



della difesa delle piante utilizzando un sistema basato su interventi mirati, che consente una riduzione del ricorso ai fitofarmaci".

Altro aspetto che vede al lavoro tecnici e ricercatori del team è l'avvio di un sistema di supporto alla concimazione azotata per le piante di mais dolce, per ridurre la dispersione di azoto nell'ambiente. Si sta infatti studiando un'applicazione per smartphone in grado

L'OBIETTIVO È CREARE UN GRANDE POLO ITALIANO DELLA NOCE

Siglato importante accordo tra Agrintesa e New Factor

Mario Parisi – *Centro Stampa*

Roberta Silverio – *Ufficio Stampa New Factor*

Sono già 260 gli ettari impiantati con le varietà Chandler, Howard e Lara, anche se circa la metà di questi andranno in produzione nei prossimi anni, con l'obiettivo di raggiungere i 500 ettari impiantati entro il 2021.

Un importante accordo per la creazione di un **grande polo italiano della noce di qualità**: lo hanno firmato il **Presidente di New Factor Alessandro Annibaldi** e il **Presidente di Agrintesa Raffaele Drei**. L'intesa segue la presentazione del progetto di filiera proposto con a capo New Factor, insieme ad Agrintesa, realtà di punta del Gruppo Apo Conerpo, e ad undici aziende agricole, nell'ambito del PSR della Regione Emilia-Romagna. L'accordo prevede che le due imprese, con le aziende agricole che vi fanno capo, sviluppino insieme la coltivazione del noce da frutto, soprattutto in Emilia-Romagna, oltre che nei territori confinanti o limitrofi, assicurando alle imprese agricole aderenti al progetto l'assistenza tecnica e il ritiro del prodotto, rispondendo a stringenti standard qualitativi.

Un altro elemento fondante dell'intesa è lo sviluppo congiunto del marketing e della vendita, di cui si farà carico New Factor, azienda

specializzata nella trasformazione e commercializzazione di frutta secca da più di 30 anni, presente su tutti i canali distributivi nazionali con il proprio marchio **Mister Nut**, ponendosi come interlocutore unico per la GDO nazionale che richiede noci italiane di alta qualità.

Il polo che si viene a creare può già contare su **260 ettari impiantati con le varietà Chandler, Howard e Lara**, anche se circa la metà di questi andranno in produzione nei prossimi anni, con l'obiettivo di



raggiungere **500 ettari impiantati entro il 2021**.

Le noci verdi verranno smallate, essiccate, calibrate e cernite presso il nuovo stabilimento realizzato a Forlì da New Factor, avvalendosi delle più avanzate tecnologie 4.0 per la creazione di un modernissimo centro di prima lavorazione presso cui confluiranno tutte le noci del **progetto INNOCE**.

L'esperienza ormai ventennale di New Factor nella produzione nocicola, attraverso la propria azienda agricola San Martino, e la **forza produttiva di Agrintesa**, tra le più grandi cooperative di produttori italiane e non solo, grazie a questo accordo si uniscono per creare uno dei più importanti centri europei di produzione di noci e realizzare il Grande Polo Italiano della Noce di Qualità.



Da sinistra: **Cristian Moretti** Direttore Agrintesa, **Raffaele Drei** Presidente Agrintesa, **Alessandro Zampagna** componente CDA New Factor, **Alessandro Annibaldi** Presidente New Factor, **Francesco Bassi** vice Direttore Agrintesa, **Federico Cavassi** Ufficio Coordinamento Agrintesa.

POSITIVO IL BILANCIO 2017/2018 APPROVATO DALL'ASSEMBLEA

Patfrut, il fatturato sfiora i 64 milioni di euro

Mario Parisi
Centro Stampa

Realtà di punta del settore ortofruttilicolo, aderisce ad Apo Conerpo, Agripat, Conserve Italia, Confcooperative, Legacoop e Naturalia e conta 591 soci, 228 addetti (tra fissi e stagionali) e 10 stabilimenti.

Prosegue la crescita della Patfrut, che nell'esercizio 2017/2018 ha commercializzato oltre 58.000

tonnellate di ortaggi freschi, quasi 34.000 di frutta fresca e circa 35.000 di orticole da industria, sviluppando un fatturato vicino ai 64 milioni di euro, superiore di circa 2,2 milioni rispetto a quello precedente.

"Si tratta di dati estremamente soddisfacenti - ha dichiarato durante l'Assemblea dei Soci il presidente Roberto Cera - anche alla luce della crisi economica globale, che continua ad influenzare i consumi, e del prolungamento dell'embargo russo".

"In tale scenario - ha proseguito Cera - ancora una volta Patfrut ha saputo offrire alla propria clientela prodotti di alta qualità come le pere commercializzate da Opera, la società costituita nel 2014 per garantire il massimo valore aggiunto ai soci produttori. In questi primi tre anni di attività, Opera ha rafforzato costantemente la propria notorietà presso il consumatore, consolidando la presenza e la credibilità del progetto nei confronti dei clienti nazionali ed internazionali. Per quanto concerne le orticole, Patfrut ha continuato ad aumentare

le sue quote di mercato nelle patate sfiorando le 47.000 tonnellate di prodotto lavorato (+20% rispetto al 2016 e +50% sul 2013). Negli ultimi anni, la cooperativa ha registrato una crescita sensibile anche nel comparto delle cipolle (+30% rispetto al 2013), che però sta attraversando un periodo piuttosto difficile. A differenza della patata, infatti, questo prodotto non è riuscito a compiere il salto



di qualità necessario per ottenere una adeguata segmentazione dell'offerta attraverso appositi marchi.

"Sotto il profilo gestionale - sottolinea il presidente Cera - la nostra cooperativa ha intrapreso numerose attività tra cui quelle legate agli investimenti per gli esercizi futuri legati ai Piani Regionali di Sviluppo rurale. A tale proposito, Patfrut è stata ammessa al PSR messo a punto da Opera nel quale ha inserito l'investimento collegato all'acquisto della linea di lavorazione delle pere a calibratura in sospensione in acqua ad analisi automatizzata della morfologia del frutto mediante diaframma ottici. Si tratta del primo esemplare di questa moderna tecnologia adottato in Italia e in Europa. Un

investimento del valore di 1,7 milioni di euro che comporterà un risparmio di circa il 20% dei costi di lavorazione". "Un altro intervento inserito nel progetto - aggiunge Cera - riguarda la ristrutturazione degli impianti del magazzino di Molinella (BO), per un valore di circa 1,1 milioni di euro, che consentirà risparmi pari a 100.000 euro l'anno in termini di manutenzioni ordinarie e permetterà

una gestione in piena sicurezza e senza dispersioni energetiche, garantendo una migliore qualità di conservazione del prodotto. Assieme ad altre realtà riconducibili all'associazione Unapa, Patfrut ha partecipato inoltre ad un progetto di filiera nazionale legato al comparto orticolo (fresco e IV gamma) investendo nell'acquisto del magazzino di Molinella e in una serie di altri interventi".

Nell'ultimo esercizio, la cooperativa ha infine ultimato il progetto di implementazione del software che dalla campagna 2018 consentirà una gestione informatizzata del magazzino e pertanto una completa tracciabilità del prodotto ed un monitoraggio di tutti i costi delle lavorazioni in tempo reale.

"Patfrut - conclude Cera - si conferma un'azienda moderna e dinamica in grado di mettere in campo tutte le forze per rispondere al meglio alle esigenze del mercato per valorizzare al massimo il prodotto dei soci e difendere così il loro reddito seguendo la mission che da sempre guida l'azione della cooperativa".

CRPV E ASTRA ORGANIZZANO LA DOMANDA

Agroalimentare, più crescita con ricerca e sperimentazione

Monica Guizzardi, *Responsabile Ufficio Tecnico Apo Conerpo*
Giampiero Reggiori, *Ufficio Tecnico Apo Conerpo*

Sosteniamo da tempo che l'innovazione, la ricerca e la sperimentazione costituiscono la base della crescita dell'agroalimentare e che la domanda e lo sviluppo dei progetti devono partire dai bisogni reali del comparto delle produzioni vegetali, nonché del settore zootecnico e lattiero caseario. Tramite un lavoro capillare che parta dal mondo agricolo organizzato, attraverso tecnici e agricoltori professionali e con il coinvolgimento del mondo scientifico e sperimentale che poi attiveranno le attività. A seguito di progetti predisposti e organizzati (anche per la divulgazione) da un soggetto univoco e rappresentativo per il settore vegetale, che nel nostro caso deve essere il CRPV (Centro Ricerche Produzioni Vegetali) con Astra come soggetto operativo per la sperimentazione.

innovazione, ricerca e sperimentazione. Sembra un paradosso che proprio mentre l'intera filiera agroalimentare viene decantata in espansione – come valore, quantità e fatturato – il settore alla fonte di tutti i prodotti faccia fatica a fare reddito. In realtà non lo è, perché è storicamente dimostrato che se una filiera cresce di valore, chi sta alla base (produttore della materia prima) risente sempre meno dei benefici, più cresce il valore della filiera stessa. Quindi ci sono poche risorse per investire in innovazione, se non arrivano finanziamenti dal pubblico, e c'è poca considerazione della valenza degli ambiti produttivi alla base della filiera.

Ne consegue perciò che bisogna rinsertare le fila, fra le organizzazioni



oggi più strutturate (OP in particolare, delle varie filiere), per individuare i temi d'innovazione, di ricerca e sperimentazione da trasformare in progetti non ripetitivi e sovrapposti e realizzare economie di scala del settore. Ricercando anche i finanziamenti adatti per sopperire alla carenza di fondi privati e in molti casi pubblici, ricordando che molto spesso questi ultimi prendono varie strade, mancando una reale ed efficace organizzazione di una filiera dell'innovazione, ricerca e sperimentazione.

Il CRPV (Centro Ricerche Produzioni Vegetali) insieme ad Astra è il soggetto che ha il compito, oggi, per il settore vegetale di rispondere alle esigenze organizzative indicate. È una società cooperativa agricola, composta dalle principali Organizzazioni dei Produttori dell'Emilia Romagna operanti nelle filiere dell'ortofrutta, della vitivinicoltura e dell'olivicoltura e grandi colture. Tra queste, riveste un ruolo importante Apo Conerpo, anche perché l'OP ortofrutticola considera strategica la propria partecipazione alla gestione del settore innovazione, ricerca e sperimentazione a favore degli associati. Negli ultimi 4-5 anni

Abbiamo scritto molte volte sull'argomento "filiera della ricerca e della sperimentazione", dalla terra (e anche prima) alla tavola. Per cui non ci vogliamo ripetere, ma soltanto ribadire alcuni punti chiave che confermano quanto abbiamo detto nella premessa. Il mondo delle produzioni vegetali, e temiamo anche quello della zootecnia, sono ormai "poveri" per definizione, in relazione alla forza economica d'investimento in



CRPV/Astra si sono rinnovati, non senza sacrifici, a causa della mancata disponibilità di finanziamenti diretti per le attività di valenza orizzontale (nel rapporto pubblico-privato) collegati alla L.28/98 regionale negli ultimi 3 anni. Si sono rinnovati per essere centro organizzatore della domanda di innovazione, ricerca e sperimentazione in favore della propria base sociale che rappresenta oltre il 60% della produzione organizzata regionale. Questo importante percorso di rinnovamento ha visto impegnati dal punto di vista finanziario i Soci di tutte le filiere (in particolare Apo Conerpo). Con Astra e i suoi settori (Centro di Saggio, Laboratorio Analisi Qualità, Controllo e difesa delle Privative dei Materiali Vegetali, Elaborazione dei Costi di Coltivazione, Cantina per la Sperimentazione della Microvinificazione, campi sperimentali a Martorano 5 Cesena, Tebano a Faenza, ex Mario Neri a Imola) CRPV ha in azione la parte di sua competenza, sia nei progetti che nel rapporto con il mondo privato che gli affida programmi di sperimentazione e che ormai rappresenta quasi il 50% dell'attività sperimentale appaltata. Sul recente PSR, ha sviluppato progetti per la base sociale (e non solo), numerosi dei quali sono stati approvati, anche se le esigenze alla base dei

progetti avrebbero meritato un maggior successo. Nel 2017, CRPV ne ha comunque gestiti 47 che si svilupperanno anche nei prossimi 2 anni. Con il coinvolgimento di 200 unità operative, fra scientifiche e sperimentali. In ogni caso ha partecipato alla creazione di 31 GOI (Gruppi Operativi per l'Innovazione), sui 93 dell'E-

Produzione Integrata e Biologica. Il bilancio a pareggio del 2017 di CRPV è stato un traguardo quasi inimmaginabile anche solo 3 anni fa ed è segnale di ripartenza definitiva per gli obiettivi indicati. Con questo ritrovato equilibrio ci sono le condizioni per guardare al futuro. C'è un passaggio di testimo-

ne alla presidenza, perché **Giampiero Reggidori**, delegato Apo Conerpo da tre mandati, chiude anche questa tappa e passa la mano avendo raggiunto il "pensionamento" anche in Apo Conerpo. A questo proposito, risulta d'obbligo, oltre che decisamente sentito, un caloroso ringraziamento agli Amministratori, al Direttore **Alvaro Crociani**, per aver condotto questa trasformazione che permette alle OP e quindi ai produttori di avere ancora un punto di riferimento nel settore a cui chiedere supporto per affrontare le nuove avversità o per proseguire nell'innovazione. Nell'Assemblea di bilancio 2017, svoltasi il 24 Maggio 2018, CRPV ha rinnovato il pro-

CRPV, Raffaele Drei è il nuovo presidente

Si è chiuso con un utile di esercizio in crescita, pari ad oltre 8.000 euro, che ha portato il patrimonio netto a superare il milione di euro, il bilancio 2017 del Centro Ricerche Produzioni Vegetali. Questo buon andamento è stato raggiunto anche grazie ai soddisfacenti risultati economici ottenuti nei bandi del Piano di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna dove il CRPV è attivo con diversi progetti e conferma il suo ruolo di Ente organizzatore della domanda di ricerca in rappresentanza delle



esigenze della propria base sociale che rappresenta oltre il 60% della PLV vegetale regionale. Complessivamente, nel 2017 CRPV ha gestito **47 progetti** con il coinvolgimento di **oltre 200 unità operative** tra istituti di ricerca pubblici e privati, soci, consulenti e aziende agricole.

Questa fotografia è emersa dall'**Assemblea dei Soci** che ha anche provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il periodo 2018/2020. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha eletto alla presidenza **Raffaele Drei, presidente della cooperativa Agrintesa** e pertanto proveniente dal mondo produttivo come il suo predecessore. Drei sostituisce **Giampiero Reggidori**, che era in carica dal 2011 e ora ha raggiunto il traguardo della pensione.

Ringraziando Reggidori per il prezioso lavoro svolto con grande competenza e passione in questi anni, il neo presidente ha affermato che "il **CRPV concentrerà il proprio impegno sulle migliori risposte alle esigenze del sistema produttivo**, contribuendo alla creazione di un sistema regionale della ricerca efficiente ed in grado di accompagnare le imprese agroalimentari nei processi di innovazione".

milia Romagna e i 400 dell'intera Europa. Da notare l'incidenza della regione e di CRPV sul totale dell'Europa. E non si dica che siamo tutti disorganizzati! Se poi tutto questo non bastasse, cosa importante per la base sociale, si è aggiudicato il Coordinamento del programma d'attività della

prio consiglio di Amministrazione. Un grazie a chi si è prodigato in questo difficile percorso ed un "in bocca al lupo" ai nuovi amministratori: **Raffaele Drei** (Agrintesa) Presidente, **Realdo Mastini** (Orogel Fresco) vice Presidente, **Ibrahim Saadeh** (Pempa Corer) vice Presidente.